

Banche Ue, rischio 859 miliardi di nuovi aumenti

**E' LA SIMULAZIONE FATTA
DALL'ABI EUROPEA
A PARTE GLI EFFETTI
DEGLI ESAMI SREP
OGGI GUALTIERI OSPITE
DEL GOTHA DEI BANCHIERI
L'ALLARME**

ROMA Ci sono circa 40 giorni per scongiurare una nuova mina sul sistema bancario europeo con il decollo delle nuove regole sul capitale di Basilea 4. Porterebbero nuovi aumenti di capitale per 859 miliardi freschi a carico degli istituti europei nel giro di qualche anno. A queste iniezioni straordinarie, si aggiungerebbero le conseguenze degli srep (processo di valutazione dei rischi prudenziali) in corso presso gli istituti del Vecchio Continente che sempre a fine novembre, potrebbero comportare per 4-5 istituti italiani ricapitalizzazione fino a 12 miliardi di circa. Tra questi oltre i 5 miliardi di Mps, ci sarebbe Unicredit che ha in cantiere una manovra da 8-10 miliardi. Inoltre sotto tiro della Bce ci sono Carige e qualche altra banca.

Il conto più salato per l'Europa è contenuto nelle elaborazioni riservate della Federazione bancaria europea, presieduta da Giovanni Sabatini, dg dell'Abi, che è in stato di allerta e sta sensibilizzando le istituzioni del vecchio continente. In questo spirito Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana, ha invitato all'esecutivo in programma oggi a Milano, Roberto Gualtieri, presidente della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento Europeo che, anche per la sua competenza e prestigio, è in prima linea nel presidiare le evoluzioni della normativa. E per questo gode di ampio credito presso i banchieri. Gualtieri torna davanti al gotha Abi dopo l'audizione del 18 novembre scorso. E' l'interlocutore giusto per un confronto sugli aggiustamenti di Basilea 3 che potrebbero tradursi in un ulteriore

inasprimento dei requisiti patrimoniali richiesti alle banche europee. Al centro delle discussioni sono le nuove proposte del Comitato di Basilea su tlac e mrel, due sigle che sono gli acronimi dei rischi di credito, rischi di mercato e rischi operativi. La scorsa settimana c'è stata un'audizione del segretario generale del comitato William Coen davanti alla Commissione presieduta da Gualtieri dalla quale sarebbero emerse novità positive riguardo la revisione del metodo standardizzato sul calcolo dei rischi di credito.

A questo riguardo, l'Abi europea ha valutato le ricadute dei potenziali cambiamenti di Basilea 4 sul quadro prudenziale internazionale. Il calcolo poggia sul duplice presupposto che gli esercizi di monitoraggio di Basilea 3 indicano come gli obiettivi di ricapitalizzazione fissati nel 2010 sono stati ampiamente raggiunti dalle banche europee.

Va rimarcato che il Comitato di Basilea, nella stesura delle nuove regole, ha superato il mandato ricevuto dal G7 di limare gli elementi del quadro di Basilea 3 senza aumentare inasprire ancora i requisiti di capitale. Invece, il comitato è andato ben oltre il perimetro del mandato: le simulazioni effettuate in sede di Federazione europea portano a concludere che, ove venga approvato il nuovo assetto concepito da Basilea 4, le banche europee dovranno incrementare l'attuale indice patrimoniale Cefl del 55%, salendo pertanto dai 1.574 miliardi di oggi a 2.433 miliardi. Quindi se dovesse passare questa impostazione, nel giro di qualche anno sui mercati europei gli istituti dovrebbero raccogliere 859 miliardi.

Questa è naturalmente una simulazione. Il responso definitivo arriva per la fine di novembre con data di entrata in vigore gennaio 2019. A novembre prossimo gli istituti riceveranno anche la capital decision degli srep che porterà a breve una raffica di ricapitalizzazioni.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

